

IL PIGIAMINO

quindicinale divertente... ma non sempre

N° 5 - 26 aprile 2007



UN ANGELO SPECIALE

Sono arrivata in neurochirurgia la mattina del 27 novembre 2006. Io ero a Milano per lavoro e le mie bambine Agnese e Virginia con mia mamma a casa. Alle 9 è squillato il cellulare ed una voce sconvolta mi ha annunciato che Agnese, andando all'asilo, era stata investita da un camion. Ricordo quel viaggio Milano - Genova come un grande incubo. L'unica cosa che mi aveva dato certezza che Agnese era viva è stato il rumore dell'elicottero che ho sentito al telefono... alle parole non credevo. Alle 11 ero già con lei. Che grande miracolo, non aveva mai perso conoscenza. Non è stata una passeggiata ed il personale medico e paramedico è stato eccezionale. Devo dire grazie a tutti. In famiglia pensiamo che Agnese al momento dell'impatto con il camion è stata presa in braccio da mio fratello Roberto, suo zio, tragicamente deceduto in Alaska sul monte McKinley in cordata. Pensiamo che le sue forti braccia da rocciatore abbiano compiuto questo miracolo.

Francesca

VITTORIOSA AL TRAGUARDO

Ciao, mi chiamo Ilaria, ho 13 anni e vengo da Agropoli in provincia di Salerno. Purtroppo mi trovo qui perché sono una recidiva di germinoma. La prima volta che mi è successo sono stata ricoverata a Pavia, dove sono stata operata alla testa. Dopo vari mesi di chemio e di radioterapia sono riuscita a guarire. Dopo altri 2 anni e 4 mesi sono venuta a Genova per un controllo e purtroppo dalla risonanza magnetica è risultato che c'era ancora un piccolo residuo. Sto facendo ancora chemioterapia, trasfusioni e controlli e spero che il mio percorso finisca presto per giungere vittoriosa al traguardo, tornare ad Acropoli, riabbracciare tutti i miei amici ed i miei familiari e continuare la mia vita, felice e serena

Saluti da Ilaria

Agropoli è un paese molto bello: in collina ma sul mare e alle spalle, dietro, la montagna. Circa venticinquemila abitanti e vicino cose bellissime: i templi di Paestum, la costiera amalfitana più in là e la nostra costiera, che si chiama cilentana: siamo nel Cilento. Da noi arrivano tanti turisti, a godere anche del nostro buon cibo. Qualche esempio? Le mozzarelle della tenuta Vannulo, che vengono spedite tutte le settimane alla regina Elisabetta, fichi ripieni di noci e cioccolata. La nostra bella Piana è ampiamente coltivata a fragole ed ortaggi.

NELLA VITA CI SONO DUE MONDI: IL MONDO NORMALE ED IL MONDO DEL DOLORE. LA FORZA CI VIENE ADA ILARIA E DALLA SUA VOGLIA DI VIVERE
Rosanna, mamma d'Ilaria

È VANESSA LA NOSTRA FORZA

Vanessa ha quattro anni e mezzo. Il 2 gennaio è arrivata al pronto soccorso: qualcosa non andava. Da allora in neurochirurgia mamma Enza, nonna Angela e le altre persone sono accanto al suo letto.

- *Quasi quattro mesi, .. che cosa vi dà la forza?*
- Il bene che si vuole a questa bambina, è lei la nostra forza
- *Vi sentite sole qualche volta?*
- Siamo una famiglia unita, con zii e zie qui a Genova. A molti abbiamo chiesto noi di non venire, abbiamo scelto di esserci sempre
- *E l'ospedale?*
- È stato importante il supporto psicologico che ci è stato dato
- *Gli amici?*
- Ci dimostrano affetto e quell'affetto ci fa sentire ancor più uniti. Il parroco a volte viene a trovarci ed i bambini del catechismo pregano per Vanessa
- *Mamma Enza ha un bel pancione!*
- A fine mese nascerà il fratellino di Vanessa
- *Tanta fatica qui accanto al letto a 24 anni, col pancione...*
- Il personale mi dà un grande appoggio, Vanessa ha bisogno di essere accudita in tutto. E poi Vanessa ha bisogno del nostro affetto. Io glielo dico sempre "sei la mia piccola bambina speciale!"

Maria Giulia è una bambina
Molto bella e intelligente.
Spesso ascolta le canzoni:
a lei piacciono tanto i suoni!
Poi si mette al pianoforte
a suonare forte, forte
una canzone molto bella
che le sembra una stella
che brilla nel cielo
nella notte senza velo.
Quando arrivano i cuginetti
Giocano forse zitti, zitti,
ma succede quasi mai
e combinano tanti guai.
Il fratello Gerardino
Sembra proprio un strombettino
Che grida a squarciagola
Quando ha fame e poi si sgola.
Si disperava allora mamma:
"va a chiamare qui papà!"
È così che ci aiutiamo
e tanto bene ci vogliamo!

Maria Giulia da Contursi Terme (SA)
con le sue 117 sorgenti

UNA FAVOLA MODERNA: MARCO E I SETTE GIGANTI

C'era una volta un piccolo bambino, si chiamava Marco, ma era davvero piccino, piccino. La sua mamma era preoccupata, così chiese allo specchio magico (che in questa favola moderna aveva la forma di un computer):
"Specchio, specchio delle mie brame, chi è il più piccolo del reame?"
E lo specchio rispose: "Marco, perché è acondroplastico!"
La mamma rimase un po' perplessa, ma alla fine capì. Così chiese ancora:
"Che cosa posso fare?"
Lo specchio rispose: "Vai al Gaslini (che non è una foresta), che ti aiuteranno!" Qui trovò una fata alta e bionda che la condusse da sette giganti vestiti di bianco. Il piccolo Marco era spaventato, nel suo lettino

colorato, circondato da questi omoni grandi, grandi, che ora erano vestiti di verde... per sua fortuna mangiò una mela e si addormentò. A solo sette mesi è difficile capire cosa stesse succedendo, ma al suo risveglio trovò al suo fianco la mamma sorridente e vide che anche i giganti erano contenti per lui e così pensò: "se sono contenti loro, dovrò esserlo anch'io". Così fece un bel sorriso con i suoi due dentini ed anche gli altri sorrisero! I giganti tornarono nella foresta perché avevano sempre un gran da fare e Marco aspettò il babbo, che con un cavallo bianco (con le ruote!) lo portò a casa. La mamma intanto pensava: "Tra qualche anno, caro Marco, tornerai dai giganti, che questa volta faranno una magia! Ti faranno ... crescere

Ro

Non si pensa mai che certi episodi, certe malattie potrebbero un giorno bussare anche alla nostra porta. Quando si sente parlare di difetti genetici o cose simili pare quasi di assistere ad un film senza viverlo con passione e con interesse primario. Un giorno come un altro ci sentiamo afferrati alle spalle da uno di questi difetti genetici che si chiama "cisti aracnoidea", una bolla che si forma in questo velo che ricopre il cervello: neanche sapevamo cosa fosse l'aracnoide. Pensavamo ad una cosa passeggera. Invece, no. Nel sapere che bisognava intervenire in maniera seria, ci siamo sentiti morire dentro. Abbiamo sudato freddo e sentito una grande ansia per giorni, forse per mesi, fino a quando non abbiamo conosciuto questa struttura (il Gaslini) a cui ci siamo affidati e nella quale abbiamo riposto totale fiducia. L'intervento è andato bene. Ormai Nicola ha tre anni e vive una vita tranquilla. È un bambino vivacissimo, per me sicuramente bellissimo, è amato da tutti, soprattutto da mamma Antonietta da papà Renato e dalla sorella Giada. Spesso mi soffermo a guardarlo, lo osservo e mai avrei detto che un bambino così sereno potesse vivere stress e pressioni psicologiche così forti. Continuamente facciamo controlli, sempre al Gaslini e tranne qualche piccola incomprensione dovuta forse alla grande mole di lavoro che c'è in questo reparto, siamo contentissimi di questa struttura. Nicola è anche un bambino molto sensibile: gli piace la musica, è intonato ed ogni tanto ci insegna a suonare il pianoforte di papà... da grande sarà un pianista. A tutti i genitori che vivono episodi simili o malattie difficili da debellare

dico: "sappiate che lassù qualcuno ci protegge e continuamente ci accompagna".
Renato, da Fontanarosa (AV)

